

La locusta è il più innocuo degli insetti, non punge, non ha veleno, non ha parassiti, ha solo bisogno di mangiare un po' di erba per nutrirsi, se volete, potete anche accarezzarla è docile ed amichevole.



Il Kenya schiera l'aviazione, contro le locuste. Il governo di Nairobi, ha inviato alcuni aerei, per irrorare con insetticidi, le tre contee ai confini con Somalia ed Etiopia, invase dai terribili insetti che

hanno causato e stanno causando, ingenti danni alle coltivazioni.

[www.farmlandaviation.com](http://www.farmlandaviation.com)

Ci siamo abituati a discutere di ogni cosa, l'effetto: non analizziamo più la causa e forse non abbiamo voglia né di analizzarla né di rimuoverla, perché in fondo sull'effetto cerchiamo di costruirci, laddove è possibile e le circostanze favorevoli lo consentono, un piccolo tornaconto. Diremmo in un linguaggio moderno: "cerchiamo di fare business". Quanto è valido tutto questo? Nessuno di noi la sa, quindi lasciamo, "ai posteri l'ardua sentenza", come diceva Manzoni nel "Il Cinque Maggio". Intanto andiamo avanti e seguiamo la teoria del "meglio un uovo oggi che una gallina domani".

Quello che preoccupa e non poco, è che nessuno si pone la domanda se stiamo andando avanti o tornando indietro o addirittura se stiamo ruzzolando e non più camminando. Sì, forse quest'ultima affermazione è valida: gli eventi ci fanno ruzzolare, l'umanità è come in una grande tempesta, ha perso il senso dell'orientamento, non sa più da che parte andare, cerca la soluzione, ma non ha tempo per studiare il problema, quindi brancola nel buio dell'ignoranza. Trova rifugio nella tecnologia, con la quale si fa scudo, cercando in essa, la soluzione ad ogni problema, nonostante le forze della natura, ogni giorno, diano piena dimostrazione, che non è l'uomo che comanda sul pianeta. Infatti un microscopico virus sta mettendo in ginocchio 8 miliardi di individui che, pur super equipaggiati e dotati di sofisticatissimi strumenti, non sono in grado di tenergli testa e come se non bastasse, questo nemico invisibile paralizza l'economia e i suoi sistemi produttivi. Questa è l'ultima trovata della natura per dimostrare che, l'uomo non può nulla di fronte ad essa, ma le precedenti dimostrazioni, non sono da

meno: una temperatura di qualche grado più alta del solito e un po' di vento, hanno devastato sotto i nostri occhi 8 milioni di ettari di paradiso terrestre, trasformandolo in un inferno, distruggendo ogni cosa e uccidendo anche un miliardo di innocenti animali.

La grande virtù umana si è assopita: forse il distopico del momento storico che stiamo vivendo, ha cancellato dalla mente umana, la saggezza che gli dava la virtù di fare tesoro, d'ogni cosa. Scriveva Victor Hugo nel suo capolavoro "I miserabili" che: "non ci sono cattive erbe, ma cattivi coltivatori"; di nostro possiamo aggiungere, perché non sanno fare buon uso, di ciò che hanno. Così quando la natura, con i suoi meravigliosi ecosistemi, crea 20 miliardi di locuste, l'insensatezza umana, non analizza la causa e cerca una soluzione intelligente per fare di necessità virtù e di conseguenza buon uso, ma si rifugia nella sua tecnologia e risponde con la distruzione mediante avvelenamento: fa alzare in volo gli avvelenatori e intere aree geografiche vengono irrorate da pesticidi, di cui nessuno conosce la provenienza e gli effetti collaterali. Così, distrutte le locuste, avvelenato il territorio, uccisi tutti gli animali insettivori dell'area geografica, che di locuste si nutrivano, uccise tutte le specie erbivore perché anche l'erba e le foglie delle piante vengono avvelenate, placa la sua ira e trionfante inneggia, alla sua vittoria, nella totale inconsapevolezza che, ha fallato la barca su cui sta navigando. O per dirlo in gergo contadino "ha tagliato il ramo su cui era seduto". Speriamo di rileggere la Bibbia con maggiore attenzione e capire che la guida sacra della religione Cristiana, vuol dare proprio il messaggio: "fate buon uso del dono del Signore, qualunque esso sia".

In questo modo, impareremo a considerare le locuste, una risorsa. Se sono tante, le raccogliamo e li trasformiamo in farine animali, per gli allevamenti degli onnivori: 20 miliardi per 6 grammi, 120 miliardi di grammi, togliamo tre zeri e diventano 120.000.000 di kg, togliamo ancora tre zeri e diventano 120.000 tonnellate, di farina naturale, di origine animale. Non è una risorsa? Ai posteri l'ardua sentenza.